

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domicilio)

Un anno L. 18.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese
 postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza
 pagina sotto la firma del ge-
 rente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la
 linea.
 Per più inserzioni i prezzi sa-
 ranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 26 Luglio

I carabinieri del papa

Chi sono? si chiede l'ottima *Ca-
 pitale* e subito si risponde:

Non gli svizzeri, non le guardie
 palatine, non le guardie nobili,
 nessuno insomma dei tanti che
 hanno stanza nel Vaticano.

Sono, invece, gli agenti del no-
 stro governo, i rappresentanti uf-
 ficiali dell'Italia rigenerata.

Rigenerata?

Oh, sì: la bella rigenerazione!

A Roma, come a Genova, come
 dappertutto, i funzionari governa-
 tivi accorrono sempre, ma non per
 difendere la religione, non per tu-
 telare la sicurezza delle persone:
 accorrono, o per impedire che si
 gridi viva l'Italia, o per proteg-
 gere coloro che strillano: *viva il
 papa re*.

Supponiamo che la rivoluzione
 sia stata un sogno; che continui
 ancora, a Roma, il dominio dei
 preti, e nelle altre provincie quello
 dei governi ligi al papa. Le cose
 andrebbero diversamente?

No certo.

L'Austria, che era l'Austria, nel
 1847 proibiva gli evviva al papa,
 e reprimeva le dimostrazioni fatte
 in onore dei vescovi.

I Borboni, che erano i Borboni,
 accettavano, col beneficio dell'in-
 ventario, la protezione del papato:
 nè essi, nè i lorennesi, nè gli esten-
 si, si scalmanavano certo, per ac-
 crescere il prestigio del potere
 sacerdotale.

Eppure, allora il papa ed i preti
 predicavano per mantenere i Bor-
 boni a Napoli, i lorennesi a Firen-
 ze, gli austriaci a Milano ed a Ve-
 nezia! Inculcavano il rispetto ai
 governi costituiti, la sommissione
 e la obbedienza cieca: non conte-
 stavano a nessun principotto d'I-
 talia nè la sua indipendenza, nè
 la sua capitale!

Per noi, per l'Italia, avviene
 tutt'altro.

I preti ci vogliono togliere la ca-
 pitale e la indipendenza dello Stato
 il territorio e la libertà!

Nondimeno, si vedono gli agenti
 del governo, e, ciò che più monta,
 il governo stesso, tutti affaccen-
 dati a proteggere questo canero
 che ci rode, e pretende condurci
 alla rovina.

Il papa non ha più bisogno di
 zuavi, nè di cacciapreti: i caccia-
 lepri e gli zuavi glieli fornisce
 spontaneo il governo italiano.

Per quale motivo?

Il governo invoca ragioni d'or-
 dine: non può permettere che la
 tranquillità sia turbata, nè che i
 nemici d'Italia debbano passare
 dei brutti quarti d'ora.

I dottrinari ricorrono alle teo-
 riche della libertà, e dicono che
 tutte le opinioni devono esser li-

bere, quindi anche quelle dei preti
 e del Vaticano.

Domandate un po' che la tran-
 quillità pubblica non venga tur-
 bata dai preti? Il governo risponde,
 lasciando liberi i tridui, le dimo-
 strazioni, le luminarie fatte dai
 clericali contro l'Italia.

Domandate che si proteggano i
 clericali, vietando loro le continue
 ed audaci provocazioni? Il gover-
 no risponde mandando i carabi-
 nieri a proteggere il grido di *viva
 il papa re*.

Domandate che la libertà garan-
 tita ai clericali sia estesa a tutti i
 cittadini? Il governo risponde am-
 manettando i liberali, processando
 le offese alla religione, e proteg-
 gendo i sanfedisti quando prendo-
 no a legnate persino i soldati che
 non si levano il cappello davanti
 agli oggetti della loro superstizio-
 ne.

Torniamo a chiedere: farebbe
 altrimenti il governo del papa?

Evidentemente, no. D'essere più
 feroce non glielo consentirebbero
 i tempi: mostrarsi più severo non
 potrebbe; il governo italiano lo
 supera per zelo e per operosità.

D'onde ne viene, conseguenza
 legittima ed inoppugnabile, che il
 governo italiano è diventato il ca-
 rabiniere del papa.

Se queste cose si fossero sapute
 nel 1859 e nel 1860, ci sarebbe
 stata tanta gioventù pronta a sa-
 crificare le sostanze e la vita, per
 ritornare bel bello al governo dei
 preti?

Pure è così.

Uno storico, non italiano, ma
 straniero, Edgardo Quinet, scri-
 vendo delle nostre rivoluzioni,
 giunse a questa conclusione, che
 l'Italia perdette sempre la libertà
 riconquistata colle sue rivoluzioni,
 perchè dopo averle fatte, del po-
 tere si impadronivano persone non
 d'altro premurose che di conciliarsi
 i debellati nemici.

Quinet chiamò questi governanti
 inetti, codardi, e traditori: essi
 sperperavano i frutti delle som-
 mosse e delle battaglie, restituendo
 il potere a quei despoti contro i
 quali il popolo aveva compiuto la
 rivoluzione.

Se Edgardo Quinet fosse ancor
 vivo, potrebbe ripetere dell'ultima
 rivoluzione italiana ciò che scrisse
 di tutte le precedenti.

L'Italia la fece contro lo stra-
 niero e contro il prete; ma dopo
 è caduta nelle mani di inetti, che
 fanno ogni possa per restituirla
 al prete ed allo straniero.

I conventi distrutti risorgono
 dovunque; le processioni trionfano;
 le superstizioni riprendono il loro
 impero; i preti rialzano il capo;
 il papa cospira all'estero per to-
 glierci la capitale e forse la indi-
 pendenza.

E intanto, che fa il governo?

Fa il carabiniere del papa!

Non solo tradisce la rivoluzione
 da cui è sorto, ed il paese di cui
 gli vennero affidati i destini, ma
 è lui che presta man forte perchè
 i nemici d'Italia possano di bel
 nuovo prevalere.

IL CHOLERA

(Agenzia Stefani)

Atena, 25. — Le provenienze dai
 porti austriaci dell'Adriatico sono sot-
 toposte a una quarantena di 5 giorni.

Marsiglia, 25. — Ore 8.35 pom. —
 Nelle ultime 24 ore trentotto decessi.

Marsiglia, 25. — Ore 11.35 antim.
 — Dalle nove di stamane un decesso.

Tolone, 25. — Ore 10 antim. — Da
 iersera 15 decessi.

Lisbona, 25. — Sparsasi la voce che
 un vapore giunto a Huelva portasse a
 bordo dei cholerosi, parte della popo-
 lazione di Huelva passò la frontiera
 portoghese e giunse a Castromarini.

Marsiglia, 25. — Ore 6.25 — Dalle
 undici di stamane 17 decessi.

(Dal giornale)

— In questi giorni sono attese nel
 porto di Genova, di ritorno dalla solita
 campagna di pesca, un centinaio e
 più di barche aventi a bordo ciascuna
 sei o sette uomini di equipaggio. La
 piccolezza di queste imbarcazioni, la
 poca polizia, l'agglomerazione in cui
 vivono gli equipaggi, l'ignoranza in
 cui si è dei contatti che possono ave-
 re avuto, rendono necessario sottopor-
 le ad una rigorosa quarantena come
 per tutte le altre provenienze di mare.

Ciò presenta però molte difficoltà.
 Al Varignano è molto distante e d'al-
 tra parte recherebbero ingombro. Nel
 porto di Genova l'isolamento è impos-
 sibile. Si sta preparando la rada di
 Vado, dove le barche verranno man-
 mano inviate. Siccome poi è necessario
 togliere da queste barche l'equipag-
 gio o almeno diradarlo, verrà inviato
 in quella rada un trasporto mercan-
 tile che il Governo noleggerà e che
 servirà come Lazzaretto d'osservazio-
 ne. In questo modo sarebbe provve-
 duto convenientemente ad eliminare
 un nuovo pericolo.

— A Castellaro di Foggia è morto
 di colera una persona reduce da To-
 lone: — aveva fatto, dice il *Commer-
 cio*, i cinque giorni di osservazione a
 Ventimiglia.

— La popolazione di Marsiglia è
 unanime nel lodare la condotta di
 molti italiani residenti in quella città,
 e parecchi giornali di quella città han-
 no consacrato ai medesimi degli arti-
 coli pieni di encomio.

— Ad Arles è un grido generale
 contro i mercanti che speculando sul
 disastro hanno rincarato i prezzi delle
 derrate alimentari; il Municipio isti-
 tuisce magazzini comunali e fornelli
 economici.

— A Palermo vi fu una dimo-
 strazione per respingere il vapore *Gottar-
 do* proveniente da Marsiglia coi pro-
 fughi italiani.

Immenso popolo con a capo una ban-
 diera gridava: *Fuori il Gottardo! Non
 vogliamo il colera!*

Il *Gottardo* portava a bordo 150
 passeggeri che avevano già scontata
 la quarantena.

Fu data libera pratica solo ai pas-

saggieri provenienti dai porti italiani.
 Le merci furono rispedito nuova-
 mente a Nuova York dove erano de-
 stinate.

— Da Vienna 24 alla *Tribuna*:

I medici assicurano che l'operaio
 morto improvvisamente a Pest, e che
 dicevasi fosse stato colpito da apople-
 sia, sia invece morto di colera.

A Stembriuch (Stiria) vi fu un altro
 caso fulminante. Il colpito morì dopo
 20 minuti.

— Da Parigi 24 alla *Gazzetta del*

popolo:
 La salute pubblica continua a man-
 tenersi buona; anche oggi nessun
 caso di colera venne denunciato.

Ieri sera l'Accademia di medicina
 tenne una riunione per udire le co-
 municazioni sui progressi del colera
 in Francia. Si diede lettura di una
 lettera del dottor Fauvel, ispettore ge-
 nerale sanitario; questi biasima severa-
 mente il panico da cui si sono la-
 sciate sorprendere le autorità muni-
 cipali di Tolone e Marsiglia; quel pa-
 nico fu la causa prima delle misure
 quarantenarie più disastrose per la
 Francia che la guerra. Il dottor Fau-
 vel persiste ad affermare che il colera
 di Tolone e Marsiglia non si propa-
 gherà né in altre regioni della Fran-
 cia, né in altri paesi di Europa, con-
 trariamente a quanto hanno predetto
 i medici tedeschi Virchow e Koch.

Corrispondenza Abruzzese

(Nostra corrispondenza)

23 luglio.

Le elezioni amministrative — Il sin-
 daco e l'arcivescovo — Miracoli di
 amministrazione — S. Luigi ed al-
 cuni studenti — Due eremiti as-
 sassinati.

Il periodo che attraversiamo è u-
 nico quanto calamitoso nella storia
 del nostro risorgimento. Basta pas-
 sare a rassegna i risultati delle ele-
 zioni amministrative in Italia e poli-
 tiche all'estero per formarsi un cri-
 terio esatto della reazione clericale
 e della colpevole inerzia dei liberali.

Qui pareva che pure si dormisse;
 ma era la calma del raccoglimento
 che precedeva l'energia dell'azione.
 Quasi alla vigilia delle elezioni il co-
 mitato liberale, costituito da giovani
 egregi, ha additato al pubblico dor-
 miente le colpe della presente ammi-
 nistrato municipale. Al ruggito dei
 leoni avendo risposto il graciar delle
 rane, l'inclito pubblico si è svegliato
 e, compiacendosi di vagliare gli er-
 rori dei suoi sapienti amministratori,
 li ha trovati enormi ed ha mandati
 al consiglio cinque individui sopra
 sette della lista liberale. Ora vedre-
 mo, se le sedie curuli avranno la
 potenza di addormentare pure co-
 storo, che hanno promesso di essere
 le oche sacre del Campidoglio aquila-
 no.

E veramente è necessario che ve-
 gline, giacchè non sono pochi i con-
 siglieri e gli assessori, capitati dal
 sindaco e stretti all'arcivescovo con
 quell'affetto che lega tra loro pecore
 e pastori. Uno dei segni di questo af-
 fetto è il seguente. L'onorevole signor
 sindaco, dopo una lunga e grave ma-

lattia, si è recato a visitare sua ec-
 cellenza reverendissima, non appena
 gli è riuscito di rimenare i suoi sin-
 dacali piedi a guisa di rettangolo,
 forse per ringraziarlo delle preghiere
 non esaudite dai quattro santi patroni
 della religiosissima città di Aquila.
 Non bisogna però negare all'onore-
 vole Jacobucci il merito che ha di es-
 sere un don Girella perfetto, capace
 di manifestarsi con tutti i colori del-
 l'iride, e di fare con la sua solita
 formula sacramentale gli stessi elogi
 a Garibaldi ed al Papa, a Mazzini e
 a Depretis. Nè a lui può negarsi il
 merito, non meno singolare, di avere
 acquistata la commenda con invito
 valore sui tavolini da giuoco, tolle-
 rati dalla compiacente autorità poli-
 tica, la quale non vede quello che
 non può o non vuol guardare — Oh!
 quanti traditori e quanti codardi sie-
 dono all'ombra della libertà, per porre
 insidie alla patria, o per evitare il
 giusto sdegno dei suoi veri figli.

Se intanto qualcuno volesse fare la
 grata conoscenza dei traditori aquila-
 ni, potrebbe far capolino nel consi-
 glio municipale, ed ivi li troverà a
 compiere miracoli di amministrazione.
 E veggasi se io dico il vero.

Fra tre o quattro anni si farà qui
 un'esposizione regionale. All'uopo evvi
 bisogno di un'edifizio, il quale o si
 dovrebbe costruire appositamente o
 dovrebbero scegliere fra gli edifici
 pubblici già esistenti. Dopo tanti studi
 e tante ricerche, non si è trovato un
 luogo migliore del convento dei cap-
 puccini, qualche tempo adibito a de-
 posito provinciale di sale e tabacchi.

Il governo non si è opposto a questa
 scelta, e si è solo limitato a chiedere
 al municipio un altro luogo, ove i ge-
 neri di privativa possano essere de-
 positati. La domanda era giusta, ma
 il municipio con la sua consueta e
 febbrile inerzia ha seguito prima la
 massima di Fabio *cunctator*, e poscia
 ha fatto sapere al governo in modo
 sibillino, che non poteva disporre ne-
 pure di uno dei tanti conventi, nei
 quali si maledice la patria e si con-
 giura contro la libertà fra una posta
 e l'altra del santissimo rosario. Il go-
 verno, avendo capito il latino, ha in-
 fittito alla città, per rispondere ai suoi
 senili padri coscritti, una severa e
 meritata lezione, trasferendo da Aquila
 a Pescara il magazzino di sale e ta-
 bacchi. Sono o non sono questi con-
 siglieri di quei traditori, che insieme
 a tanti altri che disonorano l'Italia,
 meritano di essere per lo meno con-
 dannati all'ostracismo?

Pazienza! Costoro o sono vecchi o
 si sono invecchiati nel vizio; ma i
 giovani — i quali, invece di essere
 l'orgoglio e la speranza della patria,
 coadiuvano scientemente e inscientemente
 i suoi nemici nel loro apostolato
 d'ignoranza e di superstizione,
 madri legittime della tirannide — do-
 vrebbero vergognarsi di offrire la loro
 mente ed il loro braccio per abbat-
 tere l'edifizio della libertà e della
 scienza, reso sacro ed inviolabile dal
 sangue d'un milione di martiri. Se
 questo senso di vergogna avesse scossi
 un po' quegli evirati studenti, che do-
 menica scorsa celebrarono la festa di

S. Luigi Gonzaga, allievo dei gesuiti, propugnatori audaci e sistematici della più feroce tirannia, avrebbero volto il loro cuore a celebrare feste più sante ed onorevoli. Augurando loro un pronto ravvedimento, diamo ai cortesi lettori una notizia raccapricciante.

Vicino a Sulmona evvi un monte, conosciuto col nome di Morrone. Ivi presso era il convento di cui « *Che fece per villade il gran rifiuto* », cioè di S. Pietro Celestino, ucciso da sua santità, papa Bonifacio 8° — ed ivi si sono, o meglio si erano ritirati da molti anni due vegliardi, dal volgo chiamati eremiti. I due infelici pochi giorni fa vennero barbaramente assassinati. Il movente del delitto pare che sia stato il furto, perchè le cassette dell' elemosina furono rotte e depredate. Gli assassini non sono stati ancora scoperti, ma l' autorità indaga con quella solerzia consigliata dalla importanza del fatto. Altri reati di sangue hanno funestata la provincia questo mese, sopra uno dei quali tutti reclamano maggior luce.

Oh! che la luce si faccia sopra questi fatti e sopra tanti altri, che metterebbero a nudo le vergogne d'una pleiade infinita di grandi e piccoli Catoni.

Cavi.

Notizie Italiane

I lavori della camera

È stato distribuito il rendiconto dei lavori della camera, durante i primi sei periodi dell'attuale Legislatura.

Questo documento è la migliore conferma della sterilità e della inefficacia assoluta dell'opera legislativa.

Le conferenze pedagogiche

Il primo volume degli atti delle conferenze pedagogiche tenutesi in Italia, nel passato triennio, è stato ora pubblicato con una elaborata relazione dell' Ispettore centrale, cav. F. Veniali.

Riassumendo le più importanti decisioni prese dai maestri riuniti nelle varie provincie del regno, il cav. Veniali assicura l'on. Ministro della pubblica istruzione che è da pertutto riconosciuta la necessità di migliorare l'attuale indirizzo della scuola elementare.

Ancora i Chioggiotti!

La N. F. Presse pubblica una lettera da Trieste sulla pesca dei chioggiotti nelle acque istriane e dalmate. La lettera dice che la conferenza di Gorizia nulla ha risolto, poichè non si potè addvenire ad una convenzione.

Ora si tenterà di paralizzare

APPENDICE

51

LUIGI ULBACH

LA VOCE DEL SANGUE

— Vale a dire, rispose l'accademico, che mi si chiamò per sciogliere un enigma, e che devo spiegare un segreto che la voce del sangue non ha peranco penetrato. Vi dirò, signor abate, ch'io mi sono scrupolosissimamente occupato del problema, e che il dubbio ora è più violento di prima. Quanto ai ragazzi, che devono essere orfani (ed il prudente sig. Emmerie appoggiò su questa parola) quanto a questi due giovani che non avranno mai padre, io mi sono adoperato di crear loro delle relazioni, e di presentarli in una Società nella quale potessero un giorno trovare un solido appoggio, una protezione sicura.

— Io so, disse l'abate, guardando l'accademico con tristezza, che voi avete aggiunto l'ambizione ai loro

quest'insuccesso con reciproche misure amministrative, le quali per quanto riguarda l'Austria saranno in parte dannose e in parte superflue. Con queste formalità si lascerà sempre aperto il campo alle rappresaglie e conflitti.

Notizie Estere

Sebenico

Il ministero della guerra e della marina ha assegnato 90,000 fiorini ai lavori preliminari per erigere a Sebenico un grande porto di guerra.

Serbia e Bulgaria

Il conflitto serbo-bulgaro sarà appianato mediante conferenze diplomatiche.

In seguito ad un accordo i rappresentanti dell'Austria-Ungheria, Germania e Russia discuteranno a Belgrado sulla questione di diritto riguardante Bregova ed i rappresentanti delle stesse potenze a Sofia faranno rilievi sulla questione degli emigranti e daranno quindi il loro parere.

Il governo serbo ha già inviato un memoriale sull'affare serbo-bulgaro al presidente della Conferenza di Belgrado, Persiani.

Corriere Veneto

Pordenone. — Il campo di Pordenone non è stato visitato dal tifo e, continuando a mantenersi, come c'è ragione di ritenere, le condizioni odierne, non esiste pericolo di malattia contagiosa.

Treviso. — I maggiori allievi dell'Istituto Turazza compirono un giro visitando Castelnuovo, Cittadella, Asolo e paesi circonvicini.

L'accoglienza dovunque fu cordialissima, generosa, entusiasta. I giovani diedero nei locali teatrini un'opera musicata dall'ing. Ersotto, che gentilmente si presta ad istruire quotidianamente questi figli del popolo, nell'orchestra si distinsero i giovani trivigiani violinisti sig. Girolamo Papapoto e Toresan.

In tutti i luoghi i giovani, militarmente armati, eseguirono evoluzioni e marce militari con cori relativi da destare vero entusiasmo.

Il direttore prof. Mazzarello, degno successore del compianto fondatore, trovò in tutti una gara perchè i poveri giovanetti coll'onesto sollievo avessero ogni possibile conforto.

Udine. — Fra i trattenimenti che il 10 agosto richiameranno qui molta gente, venne stabilito anche un trattenimento umoristico nella sala dell'Alace del palazzo Comunale.

Venezia. — A tutto 10 agosto p. v. è aperto concorso a un posto di medico secondario aggiunto presso lo

difetti; io so che il sig. Simeone abbraccia una carriera che non addolcirà l'asprezza del suo umore, e che la signora Simeona deve essere presentata alla corte. E' forse ciò, signore, che attendeva da voi la tenerezza allarmata della sig. di Bruval? e credete voi di preparare in tale maniera il perdono e l'amore nell'anima dei figli?

— Credevo che facendomi l'onore di prendermi per confidente, disse con fiera fierezza il sig. Emmerie, la signora di Bruval si confiderebbe interamente in me; che, in una parola, sarei un tutore, e non solamente un precettore obbligato a rendere dei conti.

— Voi eravate di più, signore: voi eravate e voi siete un padre responsabile innanzi a Dio.

— Ebbene! ho agito come un padre. Se il sig. Simeone è mio figlio, esso non avrà a lamentarsi della carriera che gli ho scelta; se madamigella Simeona è mia figlia io la pongo in una società degna di essa e di me.

— Guardatevi, signore, disse l'abate Marcellino con severità, il mondo che può un giorno essere informato

Spedale Civile, coll'annuo stipendio di mille lire. Il concorso è per esame. Il regolamento è visibile presso la Segreteria del Consiglio amministrativo.

Cronaca Cittadina

Comitato per un monumento a Giuseppe Garibaldi in Padova.

1. È aperto un concorso fra gli artisti Italiani per l'erezione in Padova di un Monumento a Giuseppe Garibaldi.

2. Il Monumento verrà innalzato in Piazza Garibaldi.

3. Il Monumento dovrà essere in marmo bianco di Carrara di prima qualità. Per la parte architettonica si accettano anche marmi di tinta meno chiara, ma sempre di Carrara.

4. La spesa totale del Monumento messo a posto non dovrà superare le it. L. 19,000 (diciannove mila).

5. Ciascun concorrente dovrà presentare o il modello di un bozzetto, o un disegno od una fotografia dell'insieme del Monumento. Si richiede però che il bozzetto della testa della statua abbia almeno le proporzioni della metà del vero.

6. Ciascun concorrente indicherà il suo nome cognome e recapito in lettera suggellata, sulla cui sopraccarta sarà posto un motto da ripetersi nel proprio lavoro e Relazione.

7. I concorrenti dovranno entro il 15 ottobre p. v. far pervenire al Comitato il loro lavoro, franco di ogni spesa.

8. I lavori presentati verranno esposti al pubblico per la durata di giorni quindici; quindi il Comitato, procederà tosto al giudizio dei progetti medesimi.

9. L'autore del lavoro prescelto avrà l'allogazione dell'opera.

10. Il giudizio del Comitato, il quale sarà inappellabile, verrà pubblicato con motivato rapporto.

11. Tosto pronunziato il giudizio, verrà aperta la sola scheda suggellata dell'artista prescelto e fatto conoscere il suo nome.

12. I lavori non scelti dovranno esser ritirati entro un mese dalla suddetta pubblicazione del giudizio, trascorso il qual termine cessa ogni responsabilità del Comitato riguardo ai medesimi.

13. Il Monumento dovrà essere completato e posto in opera nel

che voi siete il padre della signorina Simeona, vi giudicherebbe in una forma implacabile se sapesse a quale scopo voi presentate questa giovine al castello.

Il sig. Emmerie che si aspettava a questa insinuazione non vi ci cadde. E si contentò di rispondere sorridendo:

— Mi meraviglio, sig. Abate, che accolliate dell'importanza ai propositi del mondo, voi un uomo di Dio!

— I propositi del mondo quando sono calunniosi devono venire disprezzati; ma quando attestano una riprovazione unanime contro un atto contrario alla morale ed alla famiglia, bisogna ascoltarli come la voce di Dio.

— E cosa direbbe questa voce infallibile?

— Essa direbbe che voi avete sacrificato i vostri figli alla vostra ambizione, e che vendendo una giovinetta casta e pura, né avete fatto...

— Se il mondo dicesse ciò, interrompe bruscamente il sig. Emmerie, il mondo direbbe un'impertinenza.

— E so lo dirà, non dubitate, signore, continuò con fermezza il sig.

termine che verrà d'accordo fissato.

Padova, 22 luglio 1884

Il Comitato Esecutivo

A. Dozzi - G. Guerzoni - L. Montalti - G. Pacchierotti - C. Tivarioni - G. Da Zara.

Angelo Lion Cassiere.

Osservazione curiosa. — Nel Comitato di Beneficenza per provvedimenti sul cholera sono stati chiamati i deputati del 1° Collegio di Padova Luzzatti e Maluta, e non già il deputato Squarcina.

La consorte dominante, fanaticamente esclusivista, alla quale ubbidisce il Sindaco Tolomei, sicca la politica perfino nelle beneficenze.

L'on. Squarcina non vota ubbidiente; e l'on. Tolomei non lo crede degno di far parte di un Comitato di beneficenza....

Oh! meschinità fanciullesche dei grandi uomini e dei grandi partiti!

Suffumigi e fognatura, acqua potabile. — Il Comune di Padova sciupa denari nella puerilità dei suffumigi, ma studia da anni quella piccola questione del sottosuolo di Padova e dell'acqua che si beve ogni giorno — il sottosuolo centro pestifero di ogni infezione, l'acqua, veicolo principale di ogni malattia contagiosa.

Il Municipio salva Padova dal cholera coi suffumigi: questo è l'importante: quanto al sottosuolo e all'acqua, provvederà il secolo futuro.

Siamo amministrati da gente di grande talento.

Querela... rientrata. — Il sig. dottor Pasquale Colpi, Assessore municipale, non molto gentile nei modi, fece giorni sono una scena al preside del Liceo prof. Galanti, in luogo pubblico pretendendo che nel Liceo si fosse commessa un'ingiustizia a persona di sua famiglia.

Il preside prof. Galanti voleva produrre querela: ma la intromissione di autorità lo persuasero a non produrla.

Se il dott. Colpi non fosse un assessore comunale, egli siederebbe come ogni altro pacifico cittadino sul banco degli imputati.... ma la legge non è eguale per tutti?!

A **Torreglia**, dove ha beni l'onorevole Tolomei, la candidatura Squarcina al Consiglio provinciale non ebbe voti.

Il Sindaco Tolomei si disturbò in persona per compiere il suo dovere di elettore, votando per i candidati del suo partito.

Noi facciamo ammirare questo zelo sindacale a quei consiglieri comunali progressisti i quali credono che l'amministrazione non ha nulla a fare colla politica.

Lapide a Sella. — Il Sindaco di Padova ha chiesto alla nostra Ac-

Marcellino, e mi vergogno che voi mi prendiate per un impertinente, ma io lo dissi già, io!

Il sig. Emmerie sorride e s'inchinò, come si usa fare di fronte ad un avversario che non si ha altro modo di diriggere l'educazione di questi due giovani. Ma mi permetterete di preferire le mie idee alle vostre, e se mi rincresce di non avere il vostro consenso, mi consolo pensando che ho quello di qualcuno dei vostri superiori ecclesiastici, e quello di uno dei vostri più eminenti colleghi, il giudizioso abate Lemerle.

— Signore, replicò l'abate, la coscienza non proviene che da Dio. Essa non fa niente per obbedienza o disciplina.

— Ma questa è quasi eresia! In ogni caso, sig. abate, è l'epigramma della Congregazione.

— Io sono cristiano e prete, ecco i soli titoli che mi impongono. Non conosco altro controllo esteriore per le mie azioni.

— Questa fierezza, sig. abate, voglio dire questo rigore di principii, potrà nuocervi.

— Alla mia età, signore, non si a-

cademia di poter porre la lapide a Quintino Sella entro quelle mura destinate alla scienza.

Comitato straordinario di Beneficenza. — Dal comitato di beneficenza istituito di fronte alla minacciata invasione choleric riceviemo la seguente terza lista di versamenti:

Valvasori Camillo	L.	5.—
Cucchetti Gio. Battista	»	25.—
Smiderle Giovanni Pietro	»	20.—
Puppatti dott. Matteo	»	20.—
Sacerdoti Benedetto e famiglia	»	25.—
Famiglia Levi Catalan	»	20.—
Fasolo Giacomo	»	20.—
Biaggini V.	»	50.—
Castellani Maria	»	5.—
Bonomi cav. Antonio	»	10.—
Barbato Benedetto	»	10.—

Banchetto della stampa. — Ier sera nelle sale dell'Hotel Fanti si radunarono i direttori dei periodici cittadini a uno di quei geniali banchetti che tanto cooperano a conservare fra loro le buone relazioni personali. Superfluo è il dire che la cordialità più espansiva regnò sovrana incontrastata e che dai molteplici discorsi si comprese ancora più come ciascuno intenda quale sia la missione della stampa.

I cibi e i vini non potevano essere più squisiti e ne facciamo il dovuto elogio al conduttore signor Crescini, che sa realmente tenere il suo albergo all'altezza di tutte le moderne esigenze in modo da accontentare i più delicati.

Difficilmente anche in una città maggiore può trovarsi tanto buon gusto e si buon servizio; e conviene perciò riconoscere che sotto questo riguardo Padova nostra adesso a merito dell'Hotel Fanti non la cede ad altra città; lo sappiano i cittadini ed i forestieri, i quali è impossibile possano trovare un migliore servizio.

Si espurgano le fogne con sollecitudine. — In questi tempi di minacciata invasione choleric ben fece il municipio a provvedere affinché l'espurgo delle fogne avvenga soltanto di notte.

A questo però non possono fermarsi i provvedimenti; urge ancora di più che, quando si riconosce la necessità dell'espurgo, questo venga fatto con sollecitudine.

Ciò invece non si fa.

Sappiamo p. es. che alla Casa Wolmann atteso ben otto giorni; anzi ieri (venerdì) una fogna, non ne sappiamo perchè, era aperta di pieno giorno.

Ci spiace dover importunare la benemerita commissione sanitaria, ma siamo proprio costretti ad invitarla a interessarsi anche di questo vitale argomento, e così le fogne si espurgano appena se ne riconosce il bisogno.

spetta più niente, e col mio abito non si deve temere di nulla.

— Sono desolato di dovere rifiutare qualche cosa ad un uomo del vostro carattere, sig. abate; ma anch'io ho i miei principii ed il mio punto d'onore. Se la sig. di Bruval non vuole più il mio concorso, sono pronto a ritirarmi e dimettermi da una tutela che io non ho sollecitata. Se volete egualmente consultare Simeone e Simeona, io mi riporto ad essi, e li abbandono qualora rinneghino la mia protezione. Cosa posso fare di più? Ho forse domandata questa paternità pericolosa? Sono stato io forse che cercai di riannodare i legami sciolti da vent'anni? Credete voi che io non preferirei il riposo al rischio di questa tutela, che può cagionarmi molti disturbi?

— E così, riprese l'abate Marcellino, voi rifiutate?

Il sig. Emmerie si inchinò senza rispondere.

Il prete continuò:

— Mi proverò allora lottare contro di voi. Non so in qual modo, ma quel Dio che vi procurerà dei rimorsi un giorno, mi verrà in aiuto. (Cont.)

Altrimenti ci vuol altro che... clo-
ro-fenolo!

Tiro a segno nazionale. —
Domani (domenica) avranno luogo
le esercitazioni di tiro col seguente
orario:

Dalle ore 6 a. alle 11 Riparto Milizia
» » 11 a. » 1 » Scuole
» » 1 p. » 2 » Libero
» » 6 p. » 7 1/2 gara libera
a tutti i soci muniti di tessera.

Minimo. — Verso le otto di ieri
sera in Via Servi dagli agenti di P.
S. venne arrestato certo S. E. di A-
dria perchè privo di mezzi e colto in
flagrante questua.

— Certo F. V. sorvegliato speciale
si presentava alla Caserma di P. S.
per essere ricoverato non avendo da-
naro per l'alloggio.

— Alle 10 1/2 a. dagli agenti di
P. S. venne arrestato il pregiudicato
Z. G. facchino perchè contravventore
alla giudiziale ammonizione.

— Dagli stessi agenti, ieri, in Via
Borgese, venne dichiarato in contrav-
venzione certo B. C. perchè permat-
tevasi vuotare sulla via pubblica un
vaso di notte.

Teatro Verdi. — Ed anche la
Carmen è passata! Ha vissuto, se vo-
gliamo, una vita breve; ma questo
po' di vita fu sufficiente per poter
giudicare l'opera nel suo intrinseco
valore. Di chi fu la colpa se la *Car-
men* trovò un pubblico freddissimo?
Non indaghiamone le ragioni, perchè
sarebbe questione lunga e
d'altro canto il torto sarebbe molto
divisibile.

Ed attendiamoci all'esito della se-
rata. Confessiamo subito che la Fran-
din aveva ieri sera un abbassamento
di voce notevole, e che malgrado tutta
la sua franchezza nel cantare e mal-
grado tutta la sua disinvoltura e pre-
senza di spirito, in qualche parte l'ef-
fetto fu scemato. Però con tutto que-
sto rimane sempre una bravissima
artista: basta il quarto atto per cat-
tivarle tutte le nostre simpatie.

La Bordato è sempre carina col
suo canto dolce e gentile e riscosse
applausi vivissimi.

Il tenore De Bassini cantò con vera
passione; vi trasfuse tutta l'anima ed
ebbe molti applausi.

Il baritone ebbe le liete e festose
accoglienze di ogni sera.

Fu cantato con vera precisione e
con assai vita il duetto delle carte
fra la Buratti e la Clerici, due don-
nine, che non potrebbero dare a tal
duetto una esecuzione più fina di quel-
la che esse sanno renderci. La loro
voce è sempre fresca e squillante: la
Buratti è lodevole per i suoi acuti spon-
tanei, belli e intonati; la Clerici per
la sua voce tutta eguale, pastosa e
duttile. Vorremmo sentirle in opere,
dove fosse loro dato di emergere di
più; vorremmo, per es., sentire la
Clerici nella *Forza del Destino*, dove
riesce una carissima Preziosilla.

Sappiamo che entrambe lunedì par-
tono alla volta di Brescia per soste-
nervi l'istessa parte nella *Carmen*.
Farà da protagonista la Copca, nostra
gentile e grata conoscenza. Siamo cu-
riosi di sentirne l'esito: la Copca de-
ve riuscire una simpatica e graziosa
Carmen. Ce ne rendono promessa la
sua voce di un timbro squisitamente
dolce e gradevole, la sua taglia snella,
elegante e la sua *coquetterie* propria
del tipo eccentrico della *Carmen*. Si
daranno a Brescia 19 rappresentazioni
della *Carmen* ed in questo lasso di
tempo avranno agio i bresciani di gu-
starla interamente. La parte di Mi-
caela sarà sostenuta dalla Morelli.

L'altro giorno abbiamo avuto la
fortuna di sentir a cantare privata-
mente anche la sorella dell'*Amalia
Stahl*, e non sapremmo mai rifinire
di lodare la sua voce graziosa di un
timbro di vero contralto. Sa sfoggiare
a suo tempo dei bellissimi acuti, come
delle note basse e medie meravigliosa-
mente intonate. Peccato che il pub-
blico nostro non l'abbia potuta ap-
prezzare sul teatro! Le raccomandiam-

mo però di studiare assiduamente l'i-
taliano per apprendere una perfetta
pronuncia.

Anno.

Una al di. — Davanti all'ufficia-
le di stato civile:

— Siete celibe?

— Nossignore, io son cameriere.

Bollettino dello Stato Civile
del 24 luglio

Nascite — Maschi N. 2 - Femm. N. 1.

Morti. — Varotti Antonio fu Fran-
cesco, d'anni 55, falegname, vedovo
— Brandoler Maria di Teresa di mesi
4 — Due bambini esposti.
Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. — La *Gioconda*
con ballo *Excelsior*.

LISTINO BORSA

Padova 26 Luglio

Rendita Italiana 5 p. 0/0
contanti L. 94 55. —
fine corrente . . . » 94 55. —
fine prossimo . . . » —. —
Genove . . . » 78. —
Banco Note . . . » 2.06 3/4
Marche . . . » 1.23. —
Banche Nazionali . . . » 2100. —
Mobiliare Italiano . . . » 849. —
Costruzioni Venete . . . » 365. —
Banche Venete . . . » 193. —
Cotonificio veneziano . . . » 220. —
Tramvia Padovano . . . » 380. —

Diario Storico Italiano

26 LUGLIO

Era signore di Firenze nell'anno
1343 il duca d'Atene che non aveva
altro intento che di schiantare la li-
bertà del popolo. Per assodare sè
stesso in un' assoluta signoria strinse
lega cogli Estensi, cogli Scaligeri, coi
Pepoli ed altri potenti.

Asprissimo era il suo governo, nè
vi si sapeva addattare il popolo fioren-
tino che perciò cominciò a far
frange contro di lui. Varie se n'eran
formate in tutti gli ordini di cittadi-
ni, e della principale venne a cono-
scenza il Duca. Siccome però grandi
e potenti famiglie vi avevano parte,
ciò valse a fargli concepire gelosia e
timore, e cercò d'abbatterla.

Ma nello stesso giorno ch'egli a-
veva disposto per vendicarsene, il po-
polo si levò a rumore, risoluto di li-
berarsi dall'odiato tiranno. Sbarrata
ogni via della città, corse in furia ad
abbattere le prigioni, prese e saccheg-
giò il palazzo del podestà, ed assediò
il Duca nel suo, che per tal modo
costretto a chieder misericordia, venne
cacciato dalla città.

Ciò avveniva il 26 luglio del sud-
detto anno.

Un po' di tutto

Un bel caso. — Successo a Mi-
lano. — Certo Todeschini, un povero
diavolo disoccupato, nella miseria, non
sapendo come campare, si fece crede-
re sospetto di colera per essere man-
tenuto nei ricoveri di osservazione.

Scoperta la menzogna, venne conse-
gnato alla questura.

Il terremoto è smentito. —
Telegrafano da Napoli alla Lombardia:
La notizia di sfusasi ieri sera a Na-
poli e da me telegrafatavi che siansi
uditi dei rombi sotterranei e delle
scosse di terremoto a Forio e ad Ischia,
s'è constatato che non era esatta.

Tattavasi soltanto d'un allarme
prodotto dall'avvicinarsi della terribi-
le data 20 luglio 1883.

Un colpo di cannone esplose da una
nave che trovavasi ancorata nel golfo
venne scambiato per un rombo sot-
terraneo.

L'allarme però ad Ischia continua.

Misfatto orribile. — Alcuni
mesi or sono un giovanastro di Cald-
well, Texas, sedusse una fanciulla di
buona famiglia.

Il di lei padre cercò ogni mezzo per
fargli riparare il mal fatto, e non es-
sendo riuscito sparse querela contro
di lui, ma non ottenne soddisfazione.

Pochi giorni fa il seduttore incontrò
il padre della tradita e lo derise; fu
rono scambiati alcuni colpi di pistola
che andarono a vuoto.

Il padre sparse querela per aggres-
sione contro il seduttore, e poco dopo
mentre si recava al tribunale fu da
questi assassinato con due fucilate nel
capo.

Lo scellerato omicida fu tratto in
carcere.

Un gran rifiuto. — Narra l'*A-
dige* di Verona:

Il canonico Coris, tempo fa aveva
consigliato certa signora Passari, ric-
ca vecchia e senza erede di lasciare
la sua sostanza al signor Zaglio, il
quale, essendo uomo dabbene ed i-
struito da lui avrebbe saputo impie-
gare la eredità a vantaggio della causa
della chiesa.

Ma il canonico morì senza lasciare
alcuna disposizione al Zaglio, il quale
come seppe del consiglio che il Coris
aveva lasciato alla signora Passari, an-
dò da essa e le disse il vero.

— Io non so nulla, rispose la vec-
chia devota, quel sant'uomo mi disse
di lasciare a lei la mia sostanza e
così farò.

Infatti, morta ora la Passari, fu a-
perto il testamento nel quale era i-
stituito erede per circa novantamila
lire il signor Zaglio, che alla sua volta,
nel pensiero che dal Coris non aveva
avuto disposizioni del come impiegare
quelle ricchezze, rifiutò la eredità.

In città iersera si parlava con una
specie di stupore di questo tratto di
rara coscienza. E siccome, per quan-
to si tratta di clericali, si tratta pure
di un' ammirabile delicatezza, è co-
scienzioso dire che l'azione del Za-
glio, per i tempi che corrono, è rara.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Parigi, 25. — Il *Gaulois* pub-
blica un dispaccio da Bruxelles che
annunzia che Moreau si dimetterà;
gli succederà il principe di Caraman-
Chion. Il cambiamento è attribuito
alle parole pronunciate da Moreau al
Circolo cattolico, esprimenti la sper-
anza che la Francia imiterà il Bel-
gio e pelle quali Ferry si è vivamente
lagnato. La notizia merita conferma.

Belgrado, 25. — Il governo pre-
sentò ieri ai rappresentanti d'Austria,
Germania e Russia un memorandum,
riguardante il conflitto colla Bulgaria.

Parigi, 25. — *Senato* — Ferry
parlò lungamente sulla necessità della
revisione. Crede che il paese real-
mente la reclami; non bisogna la-
sciare questa arma all'estrema sini-
stra, da cui il governo è separato da
un abisso. Crede che il voto della Ca-
mera, limitante la revisione, sia una
garanzia sufficiente pel Senato. La
revisione dell'articolo 8 tende soltan-
to a regolare in diritto ciò che esiste
in fatto. Simon replica che la garan-
zia è insufficiente, perchè la Camera
cambia sovente di opinione. Say pa-
rta per fatti personali. Poi la discus-
sione generale è chiusa, e approvansi
due paragrafi senza importanza. Il
seguito domani.

Gli inglesi in Egitto

Suakim, 25. — Tutta stanotte
gli insorti fecero fuoco vivissimo
contro Suakim.

Suakim, 25. — Terremoto a
Massuha; molte case distrutte. Le
navi del porto furono scosse violenta-
mente. Gli abitanti fuggirono nei
dintorni.

Londra, 24. — *Comuni* — Glad-
stone dichiara che la conferenza si
riunirà ancora lunedì; spera di poter
fare allora la comunicazione promessa
al Parlamento.

Londra, 25. — Lo *Standard* as-
sicura che i delegati inglese e fran-
cese preparano un bilancio provvisorio
per l'Egitto, aggiornando l'organi-
zzazione permanente delle finanze.

Incidente finito!!

Madrid, 25. — Una nota del
ministro di Stato in data 22 corrente
testè rimessa al ministro d'Italia, ha
esaurito soddisfattamente l'incidente
Pidal.

Il ministro di Stato, dopo essersi
riferito alle recenti dichiarazioni di
Canovas in Senato, dice che il gover-
no spagnolo, animato da più cordiali
sentimenti verso l'Italia, deplora che
incidenti insignificanti nella loro ori-
gine, abbiano dato occasione a com-

menti, dissipati ora dalla realtà dei
fatti. Dichiarò che l'attuale ministe-
ro spagnolo non ha potuto modificare
né pensato di modificare l'atteggia-
mento osservato dai suoi predeces-
sori verso l'Italia dopo che fu costituita
Roma capitale del regno. Chiarisce
che la recente discussione alla
Camera di Madrid non si riferì che
allo esame delle opinioni professate
in passato da taluno fra i componen-
ti il gabinetto, senza relazione alcuna
col diritto internazionale. Con-
chiude riaffermando che l'attuale gabi-
netto spagnolo sarà sempre lieto di
corrispondere alle prove di cordialità
e d'amicizia del governo del Re
d'Italia, e confidando che queste sin-
cere franche spiegazioni consolideran-
no vieppiù la reciprocità di sentimen-
ti amichevoli tra i due popoli e dis-
siperanno definitivamente la spiace-
vole impressione suscitata dalle paro-
le erroneamente attribuite a Pidal.

IN MACCHINA

Il cholera

Tolone, 25. — Ore 8.10 pm. —
Da stamane tredici decessi.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

I figli ringraziano amici e cono-
scenti che vollero accompagnare
all'ultima dimora la salma del-
l'amato loro padre **Palermo
Carlo.**

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assi-
stente e sostituto ai Professori
Virasdj e Köhn in Vienna tiene
aperto tutti i giorni il proprio Ga-
binetto nell'abitazione del defunto
Schön con ingresso dalla **Via
del Sale, N. 8**, presso lo Sta-
bilimento Pedrocchi.

**Operazioni meccaniche
di ogni genere, e cure igie-
niche speciali della bocca.** 3225

55° ANNO DI ESERCIZIO

COMPAGNIA DEL SOLE

Assicurazioni a Premio Fisso contro

l'incendio, il Fulmine, lo Scoppio del Gaz
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

Fondata per Ordinanza Reale delli 16
Dicembre 1829; trasformata in So-
cietà Anonima Libera per del berazione
delle Assemblee Generali delli
10 e 19 Giugno 1830 ed auto izzata nel
Regno d'Italia con R. Decreto 12 Giu-
gno 1879 con speciale cauzione.

Sede Sociale - Torino - Via delle Finanze, 7.

Direttore della Succursale d'Italia:
sig. co. **Arnoldo De Ron-crav.**

Situazione al 31 Dicembre 1883.

Capitale sociale, riserve e premi a
riceversi: **settantadue milioni,
trecentotrenta mila lire** cioè:

Capitale Sociale intie-
ramente versato. L. **6,000,000**
Fondo di previdenza in-
tieralemente realizz. » **6,000,000**
Riserve » **4,530,000**
Premi dell'annata in
corso » **9,300,000**
Premi a riceversi . . . » **46,500,000**

Dal 1829, anno di sua creazione, la
Compagnia del Sole ha indennizzato
delle loro perdite per causa d'incen-
dio **114,485** assicurati e pagato per
indennità L. **91,618,524.27** (nette
da riassicurazione).

Dividendo per l'esercizio 1883 lire
100 per ogni azione.

La Compagnia del Sole è ben no-
ta per la somma regolarità delle sue
operazioni, la lealtà e sollecitudine
nella liquidazione e pronto pagamento
in contanti dei danni d'incendio. Non
vi hanno, si può dire, in Francia ed
ormai in Italia, rischi importanti di
*Municipii, Edifizii pubblici, Strade
Ferrate, Manifatture, Fabbriche ed
Officine*, dei quali essa non ne abbia
assunti una parte; i suoi re-ocenti e
le sue riserve si riferiscono al solo
ramo incendio e la sua situazione fi-
nanziaria, tra le più prospere, è ma-

nifesto segno della sua inappuntabile
solubilità.

Sconto del 20 0/0 sui premi degli
*Sabiteni religiosi e delle proprie-
tà pubbliche.*

L'ammontare delle indennità è
pagato in contanti.

Direttore partic lare per le Provin-
cie di PA'OVA e ROVIGO sig. avv.
Urban Via S. Luca, N. 611.

3230

Miglior Formaggio

che al Mondo si conosca

è il

GRANONE STRAVECCHIO

fabbricato nei Latifondi di Lombar-
dia; distinguesi e tiene il primato
fra tutte le produzioni di egual spe-
cie per le sue proprietà sostantive ed
igieniche nonché per la particolare
squisitezza e sapore.

Essendo tale alimento di facilissima
digestione è raccomandabile in espe-
cial modo a deboli di stomaco ed ai
convalescenti perchè ne usino tanto
grattugiato nelle vivande come per
aggraditissimo companatico.

Per so'le Lire **9,50**

Franco d'imballaggio e d'ogni spe-
sa in tutto il regno se ne spediscono
K. 2.500 peso netto.

Si spediscono pure alle medesime
condizioni i seguenti articoli:

K. 2500 Grana vecchio L. 750
» **2500 Graviara sviz-
zero** » **700**
» **2500 Burro fresco
Lombardo** » **850**
» **2500 Salame crudo
di Milano** » **900**
» **2500 Salame da cuo-
cere** » **750**
» **1500 Scatola galan-
tina con gola-
tina** » **550**
» **3000 due scatole come
sopra** » **1000**

Spedire l'importo anticipato ad
ENRICO BONATI, MILANO, Pre-
miato Stabilimento Prodotti Alimen-
tari in Loreto, Sobborgo Porta Ve-
nezia e deposito in Città, Corso Ve-
nezia, 83.

Catalogo Gratis a richiesta.

STALLO DEI FOSPAN

Il sottoscritto avvisa il pubblico
che col 15 luglio venne aperto l'an-
tico stallo dei **Fospan** in via
Tadi, dirimpetto alla cereria Mir-
tini; in cui vi sono vaste scuderie
e comodità speciali.

L'osteria pure è fornita di scelti
vini e cibarie.

Stella Luigi.

LE OPERE

DI

ALBERTO MARIO

Cogli elegantissimi tipi dell'editore
Zanichelli di Bologna, fu pubblicato il
primo volume degli scritti di Alberto
Mario.

In questo volume, sono raccolti i
ricordi di giovinezza, la biografia di
grandi pensatori, le critiche letterarie
e le impressioni di arte. Il gentile
cavaliere della democrazia italiana vi
si rivela ancora una volta come il
più artisticamente italiano dei repub-
blicani.

Gli scritti furono raccolti da Giosuè
Carducci e sono preceduti da una pre-
fazione della signora **Justine Mario**, pre-
fazione che è un vero profumo di de-
licatezza e di affetto.

Il volume costa **cinque lire.**

Chi volesse acquistarlo può inviare
la richiesta con l'annesso vaglia an-
che all'amministrazione del **Bac-
chiglione.**

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso

FBATELLI CARPANESE

vetturati Piazza Cavour già della
Biade avvisa il pubblico che fino dal
giorno 7 giugno come di metodo per
gli anni scorsi assunse il trasporto
dell'*Acqua di Mare*, e consegna
a domicilio per bagai ed anche per
bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione
d'estate prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto d'aver somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, seggono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

IL CATRAME GUYOT (GOUBRON GUYOT)

Esso serve a preparare un'acqua di catrame graditissima al palato

Il CATRAME GUYOT rinfresca e purifica il sangue nonché fortifica gli stomaci delicati. È sperimentato con successo negli ospedali di Francia, Belgio, America contro le affezioni del Petto, della Gola e della Vescica. È la migliore bibita nella stagione Canicolare e nei tempi di Epidemia. — Un flacone è sufficiente per preparare 12 litri d'acqua.



Rifiutare

ogni flacone che non portasse sull'etichetta la mia firma come di fronte e il mio indirizzo, 49, rue Jacob, Paris.

STABILIMENTI TERMALI OROLOGIO E TODESCHINI

DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — IN ABANO — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di Acqua e Fango Termale, nonché dell'Acqua Salso Jodo Bromica. La Direzione avverte che dov'è suo malgrado respingere i dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni scorsi.

INFALLIBILE RITROVATO

Nuovissimo infallibile ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

DI GIOVANNI MIOLLO FARMACISTA IN LEGNAGO

In soli tre giorni perfetta guarigione dei CALLI e da qualsiasi indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore né alcun altro inconveniente.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 1.

Deposito in PADOVA presso il magazzino Cornelio e farmacia. — In LEGNAGO presso l'inventore, e nelle principali Farmacie d'Italia.

INFALLIBILE RITROVATO

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

COLPE GIOVANI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di letture istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore P. E. SINGER, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

3237

Acque Manganifere-Ferruginose-Alcane

FONTE REGINA MARGHERITA in VALDOBBIADENE

Efficacissimo contro le anemie, la clorosi (gastralgia, dispepsia, cardiopalmo, vertigini) ingorghi, glandulari, ostruzioni viscerali, catarri, malattie della vescica, delle reni ed in specie dell'utero ecc. ecc. comprovato da numerosi attestati.

Valdobbiadene dista tre quarti d'ora dalla Stazione Ferroviaria di Cornuda due ore da Treviso tre da Venezia. Borgata civile, tranquilla posta fra vigne e frutteti in amenissima posizione ai piedi delle Prealpi Venete.

Clima dolce, costante ricostituente, aria purissima da sé sola una cura.

Diligenza alla Ferrovia e Posta due volte al giorno, servizio particolare di Vetture, Alberghi e Trattorie a modici prezzi; Telegrafo, Casino di Società, Giornali Nazionali ed Esteri, gite alpestri fino all'altezza di metri 1577 3.

Passaggiate pittoresche, splendidi panorami.

La Direzione.

NB. A richiesta la Direzione offrirà maggiori informazioni.

3280



ASMA e CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC, 2 fr. la scatola

Opposizioni, Fiumi, Zedrodderi, Novelle

Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 123, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la

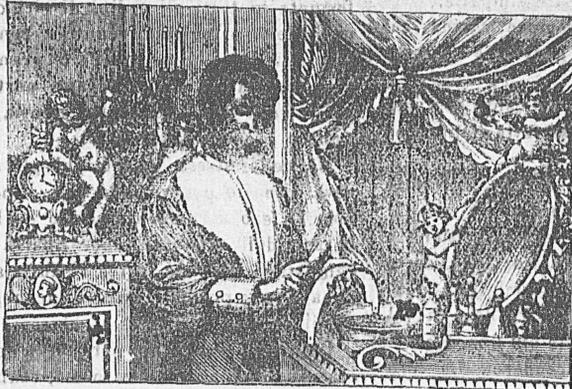
segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

LINGERIA AMERICANA

Concorrenza per prezzo alla Biancheria

Concorrenza per prezzo alla Biancheria



Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela in permeabile

ELEGANTI - ECONOMICI - DURATURI

Premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Bordeaux e di Francoforte

Unici Rappres. per l'Italia C. PIETRASANTA e C. - Milano Via Carlo Alberto, 2.

Non occorre bucato né stiratura, resistano a qualunque sodicume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti, come l'inchiostro, ecc., si usa il Sapone HYATT espressamente fabbricato, adoperando una forte spazzola.

PREZZI PER DOZZINA: COLLI diritti L. 7 20
" rovesciati > 10 20
POLSINI > 18 00
DAVANTI CAMICIA > 21 00

Per commissioni rilevanti sconto da convenirsi

Si spedisce Prezzo Corrente Illustrato gratis dietro richiesta.

3104

Vendita presso i principali Merciai e Chincaglieri

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

Distilleria a Vapore G. BUTON e C. Proprietà Rovazzi BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30 Medag. oro Parigi 1878 Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum
Diavolo Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.